



ISTITUTO "SAN FRANCESCO DI SALES"
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA e POLO ZEROSEI
Via Portuense n. 510/520 – 00149 ROMA
Tel. 06 65745346 - Fax 066534626
e-mail: info@scuolasfsales.it; istsfran.sales@gmail.com

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa

Il bullismo, purtroppo spesso presente anche in ambito scolastico, arreca danni a ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, i complici o gli spettatori. Per questo motivo occorre un intervento globale e metodico che coinvolga tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, insegnanti, genitori, dirigente e personale non docente, esperti esterni di supporto alla scuola. Per contrastare eventuali fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due fronti:

- a. la prevenzione;
- b. la gestione dell'emergenza in presenza di qualche caso

a. La prevenzione

Le azioni di prevenzione sono finalizzate a promuovere e a preservare lo stato di salute e di benessere dei bambini e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi.

Per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è importante adottare una politica scolastica integrata, che consiste in una serie coordinata di azioni in cui sono coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti i referenti adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire loro prima di tutto informazioni ed aiuto.

La prevenzione al bullismo ha inizio già alla Scuola dell'Infanzia e nei primi tre anni della Scuola Primaria, attraverso l'insegnamento del rispetto delle persone e delle regole di convivenza, educando i bambini ai valori universali, adeguando le attività e il linguaggio alla loro età.

Nelle classi 4^a e 5^a della Scuola Primaria si attueranno le seguenti iniziative:

- presentazione del "protocollo antibullismo" all'inizio dell'anno scolastico, illustrando le modalità di segnalazione disponibili;
- coinvolgimento delle famiglie portandole a conoscenza dell'esistenza del protocollo d'Istituto;
- organizzazione di incontri formativi con le famiglie, gestiti dagli esperti e dalle figure professionali che collaborano col personale della scuola, per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola;
- promozione di progetti dedicati all'argomento, valorizzazione della giornata nazionale anti-bullismo, celebrata ogni anno il 7 febbraio, organizzando in queste classi varie attività per sensibilizzare e prevenire il fenomeno;

- eventuali incontri con la Polizia Postale o altre figure professionali o enti per informare i bambini relativamente al corretto uso della rete e degli strumenti tecnologici, metterli in guardia circa i rischi collegati e le relative conseguenze;
- corsi di formazione per insegnanti e organizzazione di momenti di confronto e scambio di buone prassi in relazione a questa tematica.

b. La gestione dell'emergenza in presenza di qualche caso

Per la gestione di situazioni di emergenza, in cui si evidenzia uno o più casi di bullismo è stato stilato il presente Protocollo, allegato al Regolamento di Istituto, che fa riferimento alle disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo ed è rivolto a tutta la comunità scolastica.

È stato stilato con riferimento alle seguenti normative legislative:

- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari;
- Legg, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13 gennaio 2021;
- Legge n. 70 del 17 maggio 2024 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è caratterizzato da azioni violente, derisorie e intimidatorie, attuate da un bullo, solitamente seguito da un gruppo di coetanei, rivolte a una vittima, generalmente un compagno o compagna più fragile. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, estorsione di denaro oppure oggetti, spesso attuate anche in ambiente scolastico. Il moderno uso della tecnologia permette di attuare forme di bullismo, chiamate cyberbullismo, attraverso i dispositivi elettronici, utilizzando messaggi, foto, video e altro con l'obiettivo di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. Il cyberbullismo è ancora più pericoloso perché il materiale utilizzato può essere diffuso in tutto il mondo attraverso il web e il cyberbullo si sente protetto dalla sensazione di invisibilità, perpetrando azioni che si nascondono dietro la tecnologia.

Team antibullismo e cyberbullismo e per l'emergenza

Il Team Antibullismo è composto dal coordinatore, due docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, l'animatore digitale e da altre figure professionali, esperti di settore:

- Coordinatore: che coordina le attività e le strategie;
- Docenti Referenti: con competenze specifiche sul tema e incaricati di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto;
- Animatore Digitale: che si occupa delle attività legate alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, e di promuovere un uso consapevole della tecnologia;
- Altre figure professionali: come psicologi, pedagogisti, formatori, specialisti nel settore, che possono fornire supporto e consulenza.

Tavolo permanente di monitoraggio

In ottemperanza all'art. 4 comma 2bis e 3 della Legge n. 70 del 17 maggio 2024, la scuola ha istituito un Tavolo permanente di monitoraggio, di cui fanno parte:

- un rappresentante degli insegnanti
- un rappresentante delle famiglie
- esperti di settore

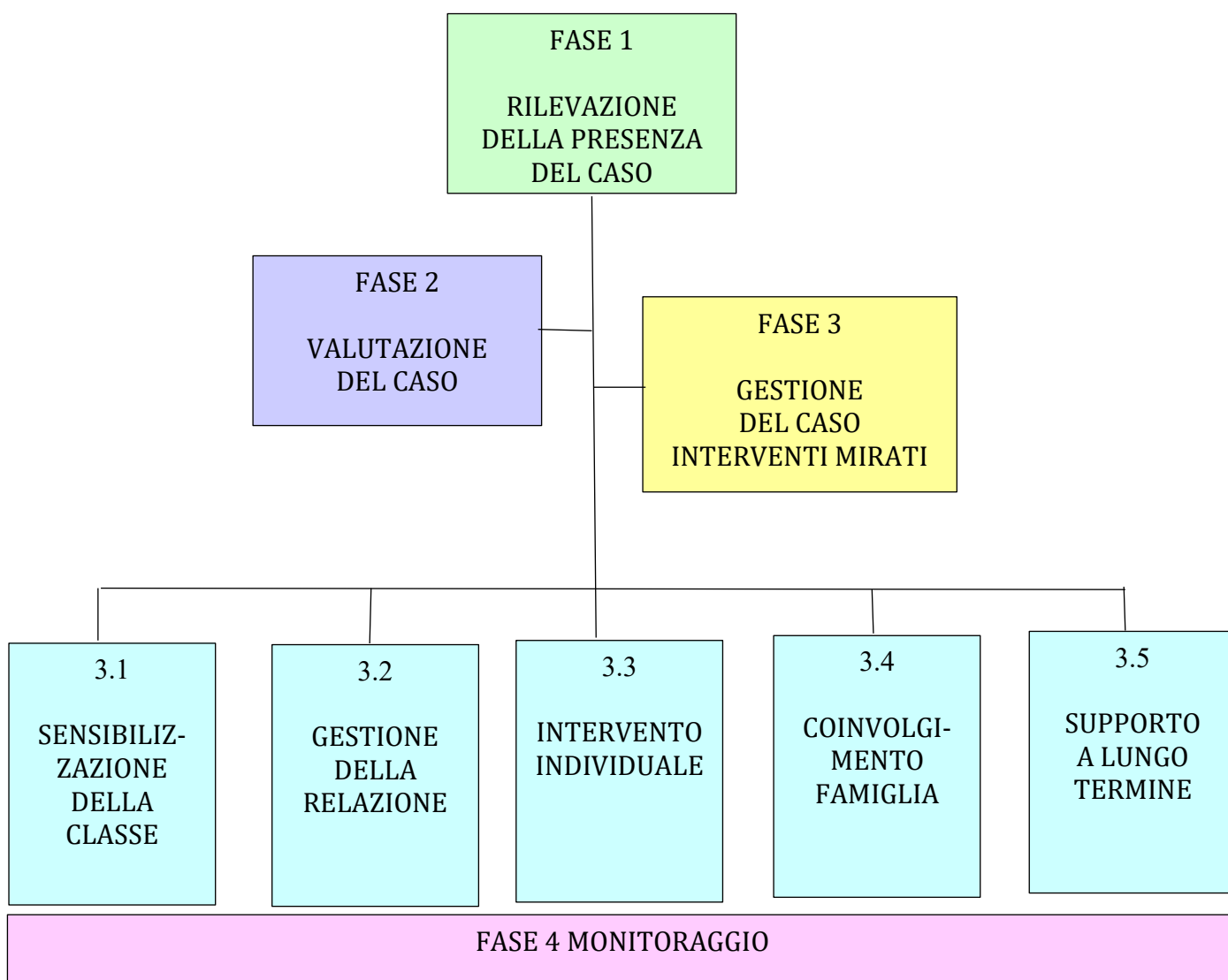
Linee di orientamento per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo

Per prevenire il bullismo è fondamentale creare un ambiente scolastico positivo e inclusivo:

- educare all'empatia e al rispetto,
- coinvolgere attivamente gli alunni;
- organizzare attività che promuovano la comprensione delle emozioni altrui e il rispetto per le differenze individuali;
- creare spazi di dialogo e discussione dove gli alunni si sentano liberi di esprimere le proprie opinioni e preoccupazioni;
- creare una cultura della segnalazione, incoraggiando gli alunni a segnalare episodi di bullismo senza paura di ritorsioni;
- coinvolgere e formare il personale scolastico in modo che sia preparato a riconoscere e affrontare il bullismo;
- coinvolgere i genitori e promuovere la collaborazione tra scuola e famiglie relativamente al problema del bullismo.

Codice interno

Prevede l'attuazione di procedure volte a identificare eventuali casi di bullismo e provvedere a scelte adeguate di intervento



FASE 1: analisi dei fatti

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, Docenti del Consiglio di Classe, Referente bullismo
Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo o succede, dove, con quali modalità.

FASE 2: valutazione del caso

-Colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono ascoltate le diverse versioni e ricostruiti i fatti. In questa fase è importante creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto deve essere un mediatore in un contesto neutro.

-Si valutano le caratteristiche del rischio

- Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- Se i fatti non rientrano nell'ambito del bullismo non si ritiene di intervenire in modo specifico, ma proseguire il compito educativo.

FASE 3: gestione del caso con interventi mirati

3.1 Sensibilizzazione della classe

Il Dirigente, i Docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti si occupano del rafforzamento del percorso educativo attraverso momenti formativi di confronto e di riflessione, anche col supporto di esperti, all'interno della classe e/o del gruppo.

3.2 Gestione della relazione

Il gruppo classe deve essere guidato e accompagnato a saper stare nelle relazioni, con percorsi di educazione al rispetto reciproco, all'inclusione, all'auto-dominio della propria impulsività e delle proprie reazioni, affrontando gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale adeguata.

3.3 Intervento individuale

È affrontato dal team e consiste:

- in colloqui di supporto con la vittima, con l'obiettivo di fargli acquisire fiducia in se stesso e una maggiore autostima
- colloqui di tipo riparativo con il bullo e i suoi sostenitori, mettendosi innanzitutto in ascolto non giudicante e successivamente far riflettere il bullo e il suo gruppo sulla negatività e sulle conseguenze della loro azione

3.4 Coinvolgimento della famiglia

Sarà compito del Dirigente scolastico informare la/le famiglia/e e renderle parte attiva nel percorso risolutivo del problema.

3.5 Supporto a lungo termine

Solo in casi particolarmente seri, in cui i precedenti passaggi non hanno portato ad alcuna soluzione, il Dirigente scolastico, informata la/e famiglia/ e si rivolgerà alle istituzioni pertinenti.

FASE 4: il monitoraggio

Lo scopo è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento/i e se il miglioramento rimanga stabile nel tempo.

Si allegano al Protocollo:

- Allegato A: Progetto Scuole "MAI PIÙ SOLI" – Avv. Paola Paladina
- Allegato B: Progetto "SEGNALI D'ALLARME". Incontri di bibliolettura interattiva sul bullismo e cyberbullismo
- Allegato C: Slides Bullismo adulti – Dott. Dario Amadei e Dott.ssa Elena Sbaraglia
- Allegato D: Slides Bullismo bambini/ragazzi – Dott. Dario Amadei e Dott.ssa Elena Sbaraglia